

*(costruivo rovine)*

Rovine, costruivo rovine.  
Piaceva il loro candore  
ai corvi delicati, placava  
le devastanti comitive  
lo sfondo di uno specchio d'acque,  
il contrasto fra l'erba unita  
e le vòlte franate - natura  
che si rinnova avvolgendo  
i cedimenti dell'umano,  
i sedimenti di sua fantasia.  
Guardavo le belle pietre  
ferite, vanto di quest'arte,  
e il fumo fiorire nel punto  
che aveva sorretto il più forte  
architrave. Come se fosse  
crollato adesso... La mia parte  
era quella: far sì che (viandante  
o corvo) uno si creda lui il primo  
a planare dove la morte  
è il casto acuto del sempre-  
verde reciso da un'ora.

18 maggio 1994

*Ennio Rucciat  
(inest)*